

LA POSIZIONE DI INDUSTRIALI E ARTIGIANI SULL'ACCORDO SULLA CASSA

Un punto di partenza

Obiettivo è tutelare l'economia in un momento «di emergenza senza precedenti», sostengono Albanese e Chiriaco. Un vademecum con gli indirizzi utili da Confartigianato, la Cna mette a disposizione gli strumenti dell'ente bilaterale

DI ANTONIO GIORDANO

Le associazioni produttive plaudono al raggiungimento dell'accordo sulla cassa integrazione mercoledì tra governo regionale e parti sociali coordinate dall'assessore al lavoro Antonio Scavone. La speranza è che le procedure siano quanto più celeri possibili e che i fondi possano essere incrementati perchè la sensazione, come dicono gli industriali dell'Isola è quella di vivere «un momento di emergenza senza precedenti nella storia moderna». Gli industriali definiscono l'intesa raggiunta ieri «un accordo di equità sociale che garantisce a tutti i lavoratori le stesse opportunità». «Con grande spirito di collaborazione e responsabilità», affermano Alessandro Albanese, vicepresidente vicario di Sicindustria, e Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania, «si è raggiunto un accordo che mira a tutelare un sistema economico in piena crisi, cercando di salvare aziende e posti di lavoro». Grazie a questo accordo, in particolare, le imprese con più di cinque dipendenti potranno richiedere al Centro per l'impiego competente per territorio e all'Inps, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, allegando la richiesta di avvio della consultazione sindacale. «Un criterio di equità fondamentale», affermano i rappresentanti delle imprese, «che garantirà procedimenti rapidi e trasparenti, indispensabili sempre, ma ancor di più in un momento di emergenza senza precedenti nella storia

moderna, in tempi di pace». Soddisfatte anche le associazioni degli artigiani, con Confartigianato che ha allestito un vademecum di 50 pagine disponibile on line sulla rinnovata pagina della confederazione nella quale sono reperibili tutti i numeri degli iscritti pronti ad intervenire per qualsiasi esigenza. «Confartigianato», dicono sui social network i responsabili della associazione, «ringrazia l'assessore Scavone per l'impegno, con l'augurio che si mettano in campo al più presto tutte le procedure e le modalità operative per consentire a tutti i lavoratori delle imprese che potranno ricadere nella cassa integrazione in deroga, di accedere il prima possibile a questo ammortizzatore sociale». «La cassa integrazione in deroga rappresenta una importante e significativa valvola di sfogo per tutte quelle attività che non sono coperte da tutele previste in materia di ammortizzatori sociali ordinari contenuti nel decreto legislativo 148 del 2015», commentano invece i vertici di Cna Sicilia «il provvedimento, in applicazione del decreto "Cura Italia"», affermano il presidente Nello Battiato e il segretario Piero Giglione, tra i firmatari dell'intesa, «troverà immediato riscontro tra le aziende, operanti nei diversi settori, la cui applicazione consentirà di alleggerire il peso della retribuzione durante questa crisi, e comunque fino ad un massimo di 9 settimane. Rispetto alla disponibilità del fondo, siamo convinti che

l'attuale capienza quasi certamente non riuscirà soddisfare tutte le richieste. Ecco perché faremo a pieno la nostra parte affinché il fondo venga adeguatamente e opportunamente incrementato». E in tema di ammortizzatori sociali, la Cna promuove l'Fsba, il fondo solidarietà bilaterale dell'artigianato, destinato a sostenere e a salvaguardare i dipendenti delle imprese artigiane. «Una misura straordinaria che è stata responsabilmente attivata dal nostro ente bilaterale proprio per fronteggiare questo difficile momento», evidenziano Battiato e Giglione, «si tratta di una prestazione specifica di sostegno al reddito, l'erogazione è pari all'80% della retribuzione lorda persa, legato alla sospensione o riduzione dell'attività a causa dell'avanzata del contagio. Anche le imprese con un solo dipendente possono usufruire del beneficio, con una copertura massima di 20 settimane. E per ampliare quanto più possibile la platea», concludono Battiato e Giglione, «l'accordo prevede la sospensione del requisito di 90 giorni di anzianità aziendale per i lavoratori, purché risulti assunto in data precedente al 26 febbraio 2020. Inoltre il



Peso:38%



limite, solo ed esclusivamente per la tipologia di sostegno Covid-19 Coronavirus, è sospeso il limite di 6 mesi di regolarità contributiva per le aziende neo costituite, purché già attive alla data del provvedimento». (riproduzione riservata)



Peso: 38%